



## Girata in Toscana A Venezia la serie tv di Cuarón

Il titolo più atteso alla Mostra del cinema di Venezia non è un film, ma una serie girata in Toscana, "Disclaimer", tratta dal best seller omonimo scritto da Renee Knight (in italiano tradotto come "La vita perfetta") e il regista è il messicano Alfonso Cuarón, cittadino onorario di Pietrasanta, location delle riprese insieme a gran parte della costa toscana, soprattutto Forte dei Marmi, dov'è ambientato l'episodio motore della trama.

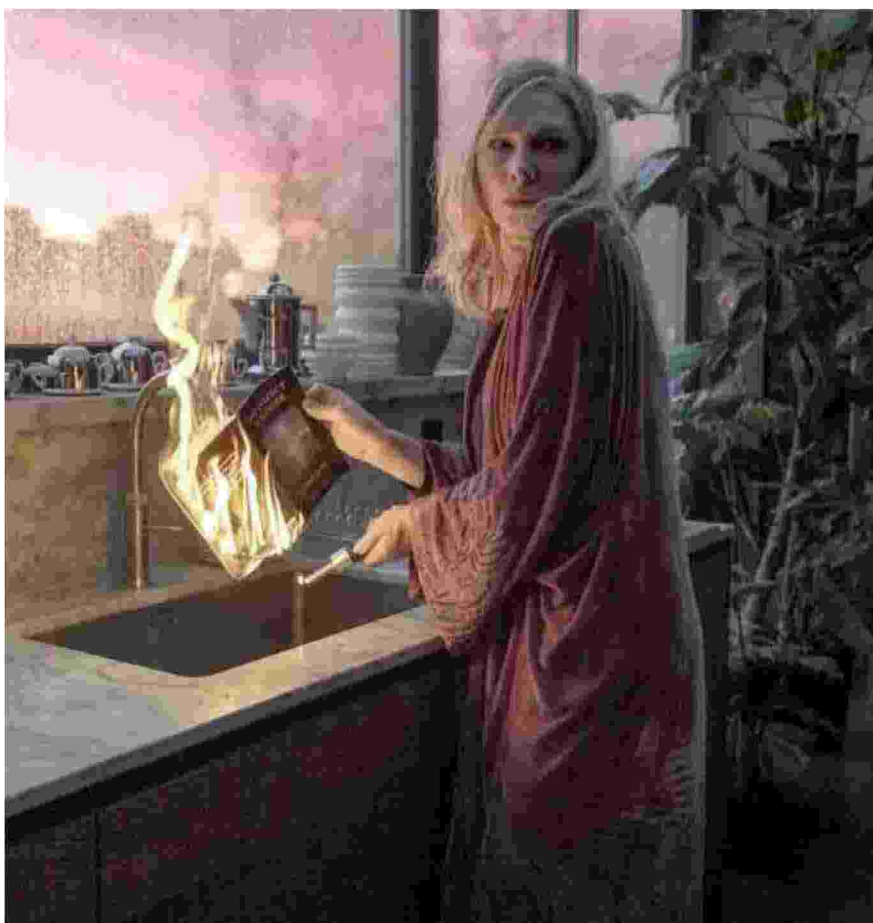
► **Canessa** a pag. 13



In foto  
una scena  
della serie  
"Disclaimer"  
con Cate  
Blanchett

**Parte delle riprese  
sono ambientate  
a Forte dei Marmi  
La scena chiave a Pisa  
in piazza dei Miracoli**

In alto,  
Alfonso  
Cuarón  
mostra  
alcuni Oscar  
ricevuti  
Sotto,  
piazza  
dei Miracoli  
a Pisa  
in occasione  
delle riprese  
di una delle  
sequenze  
chiave  
della serie



152754

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LA MOSTRA  
DEL CINEMA  
DI VENEZIA

# Riflettori su Alfonso Cuarón e sulla Toscana con Disclaimer

## La serie tv con Cate Blanchett è stata girata sulla nostra costa

di Fabio Canessa

Il titolo più atteso alla Mostra di Venezia non è un film, ma una serie, ed è girata in Toscana. Si tratta di "Disclaimer", tratto dal best seller omonimo scritto da Renee Knight (in italiano tradotto come "La vita perfetta" e pubblicato da Piemme) e il regista è il messicano Alfonso Cuarón, cittadino onorario di Pietrasanta, location delle riprese insieme a gran parte della nostra costa, soprattutto Forte dei Marmi. È proprio qui, tra viale della Repubblica, viale Morin e via Vico, al Bagno Piero e all'hotel Augustus, che Cuarón ha ambientato l'episodio scottante motore della trama: un segreto atroce che la protagonista Cate Blanchett rischia di veder rivelato in un libro che l'anziano vedovo Kevin Kline ha scritto su di lei. Un episodio che il libro racconta accaduto un'estate di molti anni prima su una spiaggia spagnola. Chissà se nel film Cuarón ha travestito la Versilia da Spagna oppure ha semplicemente cambiato la location rispetto al romanzo? Lo scopriremo domani, quando la serie sarà proiettata in Sala Grande in due parti, ciascuna della durata di tre ore. Tutti gli altri la vedranno, divisa in 7 episodi, sulla piattaforma di AppleTV+ a partire dall'11 ottobre. Sarà una sorpresa per i toscani scoprire che la torbida vicenda, carica di tensione, di questa megaproduzione internazionale si svolge sul lungomare di Viareggio, sul Lungocanale Est, in via Leonardo e sul viale Carducci. Ma anche Massa e Car-

rara sono state coinvolte nelle riprese, mentre una delle sequenze chiave è stata girata a Pisa, in Piazza dei Miracoli e all'interno della Torre pendente. Siamo molto curiosi di vedere come un regista coi fiocchi come Cuarón, premiato con l'Oscar, abbia utilizzato questi luoghi, anche perché la confezione del prodotto promette meraviglie.

Il richiamo maggiore sarà per il cast stellare: oltre a Cate Blanchett e Kevin Kline ci sono Sacha Baron Cohen, il Kodi Smit-McPhee degli "X-Men" e la Ho-yeon Jung reduce da una serie di culto come "Squid game". Ma soprattutto, a farci lustrare gli occhi ci penseranno Emmanuel Lubezki, da molti considerato il miglior direttore della fotografia del cinema contemporaneo: non per niente è l'unico ad aver vinto per tre volte di seguito il premio Oscar (e non ha ancora sessant'anni): con "Gravity", "Birdman" e "The revenant". A completare un cast tecnico di livello stellare ci sono Neil Lamont e Jani Temine: i loro nomi non vi diranno niente, ma sappiate che sono lo scenografo e la costumista dei film di Harry Potter, i creatori di Hogwarts e di quel mondo fantastico che ha affascinato l'immaginario di generazioni di ragazzi.

Ma di che parla "Disclaimer"? Il titolo significa "esonerato dalla responsabilità", cioè quella frase che leggiamo nei titoli di coda di film o romanzi secondo la quale ogni riferimento a persone o fatti realmente accaduti è puramente casuale. Ma la prota-

gonista della storia è un giornalista d'assalto che lavora per la stampa e per la televisione, celebre per il rigore delle sue inchieste contro i politici corrotti e le ingiustizie sociali, una specie della nostra Milena Gabanelli: il segreto che il libro potrebbe rivelare la metterebbe al centro di una gogna pubblica, esponendola al linciaggio dei social e ponendo fine alla sua carriera. In effetti, si scoprirà che l'anziano autore è in mala fede, che ha scritto mosso solo dalla voglia di vendicarsi della donna che ritiene colpevole delle sue sofferenze. Così il thriller psicologico ad alta tensione intende parlare delle tragiche conseguenze provocate dai meccanismi di funzionamento della comunicazione ai nostri tempi: dalle macchine del fango di un giornalismo cinico e ideologico fino al desiderio di punire una ragazza o un ragazzo che ci ha lasciato rivelando pubblicamente notizie o filmati dell'intimità più privata.

Ma il romanzo è anche un monito contro la facilità di tranciare giudizi, malcostume vecchio quanto il mondo diventato più pericoloso con l'avvento dei social. Proprio questo aspetto del libro scritto dalla Knight ha convinto Cuarón a trarre una serie dal romanzo, come il regista stesso ha dichiarato: «È una storia vecchia come il mondo: abbiamo grande facilità nel formulare giudizi. E il bello è che proviamo piacere nel farlo. Lo si può vedere dalla facilità con la quale oggi le persone seguono le mode. È una parte

del nostro essere umani che ci fa sentire un po' superiori, che ci fa sentire un po' più a nostro agio con noi stessi, perché pensiamo "c'è sempre qualcuno che è un po' peggio di me"». Si tratta di aggiornare all'epoca di Internet l'antico meccanismo del capro espiatorio su cui secondo René Girard è fondata l'intera società. Spesso, conclude Cuarón, «quei giudizi non si basano su fatti verificati, ma semplicemente su ciò che dicono o sostengono altre persone». Noi non vediamo l'ora di verificare la qualità del film. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA